

# In tua memoria, Pietro Polverini (Indice sommario di sbiadimento)

Category: Fucina Creativa

scritto da Redazione MediumPoesia | 11 Dicembre 2023



Amico, qui nessuno ha mai smesso di sperare che ti svegliassi: per un anno, ci siamo stretti a

te nella sospensione, abbiamo vissuto l'attesa come fosse anche quella un tuo insegnamento. Sei stato una stella per tutti noi, dentro e fuori dalla poesia. Ora che te ne vai, rimani come assenza, per noi che ereditiamo un metodo e il sorriso, un modo raro di essere-per-le-persone. Non dimenticherò l'abbraccio, largo centinaia di chilometri, con cui mi hai sostenuto in uno dei momenti più tristi della mia vita. E non ci eravamo neanche mai visti di persona.

Diego Ghisleni



Il dolore adesso è tutto nell'assenza. Le parole mitigano il vuoto che ci lasci, ma non c'è altro modo per ricordarti. Eri grande Pietro, troppo grande, e questa vita non ha saputo contenerti. Troppa la forza delle tue parole, troppo lungimirante il tuo sguardo, per restare al di qua. Un amico mi ha detto che muore giovane chi è caro agli Dei. Credo sia andata così.

Giulio Medaglini



Pietro, ti penserò sempre così, con le tue parole:

“steso a desiderare stagioni d’astri e di scritture / chino sui brogliacci come un ragioniere”. Ci hai lasciati dopo un anno sospeso e muto. Si perdono una mente e una sensibilità rare, perdiamo un poeta e un pensatore visionario e profondo, perdo una delle poche persone davvero corrette e leali incontrate nel mio percorso letterario. Ci resta tutto di te, ci restano i tuoi sguardi, i tuoi pensieri, i tuoi articoli critici per [MediumPoesia](#) e soprattutto il tuo breve unico capolavoro “Indice sommario di sbiadimento”, di cui è sempre stato arduo parlare, perché incide troppo, perché ha coinciso con il tuo silenzio, ma sempre parlerà per chi vorrà ascoltarlo, ascoltarti ancora. Francesco Ottonello

Pietro Polverini  
Indice sommario di sbiadimento



*peQuod*

Da *Indice Sommario di sbiadimento* (Italic Pequod, 2022) Era forato il mondo in modo tutto suo: si univano storia

e morte senza che l'una sapesse dell'altra, almeno sino al fondo la fessura restava un iato. Il mondo era forato in un modo tutto suo tanto che negli occhi piccoli e minuti orti di sabbia la questione restava aperta, come lo era il buco dove mi avevi interrato.

\*

le corolle di silenzi frangono gli orli sfasati degli auspici. il dolore enigma barbaro uno stormo di spilli per unire i lembi dei popoli. ora che anche tu dormi, abbracci le nubi lasciate in gola, conduci ormeggi: lo scafo fra la schiuma si placa sulla boa, il sonno ti ha colto sul dorso della controra.

\* ecco il fiore del mio avvento notturnosperpero di battiti nel deserto, steso a desiderare stagioni d'astri e scritture, chino sui brogliacci a contare come un ragioniere. \*

Troverò un giorno in un elzeviro una tua recensione a modo su un romanzo di recente edizione,

poi voltando il foglio per altro destino in un annuncio si parlerà della nostra scomparsa, di una ricompensa senza precisioni di cifra con riguardo d'omissione. \* Chi va in vacanza spera sempre di non tornare, di vedere la pelle sciogliersi in una lingua di cloro. Mancare è una veste chiara, un altare infuso in acqua, un chiodo da cui cominciare.